Università di Bologna Corso di Studi: Laurea in Ingegneria Informatica A.A. 2005-2006 Sistemi Operativi L-A

Prof. Paolo Bellavista

http://www.lia.deis.unibo.it/Courses/sola0506-info/http://www.lia.deis.unibo.it/Staff/PaoloBellavista/

Obiettivi del Corso

- Fornire alcuni concetti fondamentali della teoria dei sistemi operativi
- Illustrare le caratteristiche di sistemi
 operativi reali (UNIX/Linux e
 MSWin2000) e gli strumenti a disposizione
 di utenti e programmatori per il loro utilizzo
- Sperimentare in *laboratorio* i concetti e gli strumenti visti in aula

Capacità richieste in ingresso:

- □ conoscenza dei *linguaggi C e Java*
- uso dei linguaggi C e Java nello sviluppo di applicazioni e programmazione di sistema
- fondamenti di architettura degli elaboratori

Capacità ottenute in uscita:

- conoscenza dei concetti alla base dei sistemi operativi moderni
- capacità di sviluppare programmi di sistema e applicazioni nell'ambiente UNIX/Linux (e in parte MSWin2000)

Sistemi Operativi L-A

3

Argomenti trattati

- Che cos'è un sistema operativo: ruolo, funzionalità e struttura
- Organizzazione e struttura di un sistema operativo
- Processi e thread
- Scheduling della CPU
- Interazione tra processi mediante memoria condivisa e scambio di messaggi
- Cenni di sincronizzazione dei processi
- □ Gestione della *memoria*
- Gestione del file system
- Gestione dei dispositivi di Input/Output
- Protezione

Introduzione:

- Che cos'è un sistema operativo: ruolo, funzionalità e struttura
- Evoluzione dei sistemi operativi: batch, multiprogrammazione, time-sharing
- Richiami sul funzionamento di un elaboratore: interruzioni e loro gestione, I/O, modi di funzionamento single e dual, system call

Sistemi Operativi L-A

5

Panoramica sul Corso

Organizzazione di un sistema operativo:

- Funzionalità
- Classificazione in base a struttura: sistemi monolitici e modulari, sistemi stratificati, macchina virtuale
- Cenni introduttivi di organizzazione e funzionalità del sistema operativo UNIX/Linux
- Cenni introduttivi di organizzazione e funzionalità del sistema operativo MSWindows2000

Sistemi Operativi L-A

Processi e thread:

- Concetto di processo pesante/leggero e sua rappresentazione nel sistema operativo
- Stati di un processo
- Gestione dei processi pesanti/leggeri da parte del SO
- Operazioni sui processi
- Classificazione dei processi
- La gestione dei processi in UNIX/Linux: stati, rappresentazione, gestione (scheduling), operazioni e comandi relativi ai processi

Sistemi Operativi L-A

7

Panoramica sul Corso

Scheduling della CPU:

- Concetti generali: code, preemption, dispatcher
- Criteri di scheduling
- Algoritmi di scheduling: FCFS, SJF, con priorità, round-robin, con code multiple, ...
- Scheduling in UNIX/Linux e MSWin2000

Sistemi Operativi L-A

Interazione tra processi:

- - Il problema della *sincronizzazione tra processi* Sezione critica e mutua esclusione, i semafori, strumenti hardware per la sincronizzazione: test-and-set
- Mediante scambio di messaggi
 - Comunicazione diretta/indiretta,simmetrica/asimmetrica, buffering
 - Interazione tra processi UNIX: comunicazione mediante pipe e fifo, sincronizzazione tramite segnali

Sistemi Operativi L-A

9

Panoramica sul Corso

Gestione della memoria:

- Spazi degli indirizzi e binding
- Allocazione della memoria
 - Contigua: a partizione singola e partizioni multiple; frammentazione;
 - Non contigua: paginazione, segmentazione
- Memoria virtuale
- Gestione della memoria in UNIX

Gestione del file system e dei dispositivi di I/O:

- file system e sua realizzazione
- il file system di UNIX: organizzazione logica e fisica, comandi e system call per la gestione e l'accesso a file/direttori
- Driver di dispositivi

Sistemi Operativi L-A

11

Panoramica sul Corso

Cenni di problematiche e soluzioni per la protezione :

- Scopi e principi di protezione
- Domini di protezione
- Matrice di accesso
- Controllo degli accessi
- Sistemi basati su capabilities

Sistemi Operativi L-A

Percorso didattico

- Argomenti teorici
- **Esemplificazioni**: sui sistemi operativi UNIX/Linux e MSWin2000, sia tramite *programmazione di sistema in linguaggio C* che tramite sviluppo di *file comandi in shell* e di applicazioni concorrenti in Java
- Esercitazioni:
 - ⇒ Attività in laboratorio
- Progetto opzionale di approfondimento finale?

Sistemi Operativi L-A

13

Attività in laboratorio

- Esattamente come le lezioni in aula, è parte integrante dell'attività didattica!
- Ogni settimana verrà svolta in Lab3 una esercitazione con una prima parte di lezione di programmazione ed una seconda parte di risoluzione di esercizi proposti
- Le esercitazioni cominciano giovedì 11 maggio
- L'attività sarà assistita da due tutor:
 - Ing. Eugenio Magistretti
 - Ing. Marco Montali

Sistemi Operativi L-A

Accesso al Laboratorio

- L'attività si svolgerà in sala terminali (Lab3) su sistemi dual-boot RedHatLinux/MSWinXP
- Necessità di organizzare due turni (alternati fra AK e LZ di settimana in settimana):

giovedì ore 09:00-11:00venerdì ore 09:00-11:00

 Per partecipare alle esercitazioni è necessario registrarsi al più presto:

http://lia.deis.unibo.it/Courses/sola0506-info/

- Account: sono già attivi per tutti gli studenti
 - Username determinato in base a matricola e cognome
 - Password: è il pin associato al vostro badge

Sistemi Operativi L-A

15

Esame

• Una *prova scritta* obbligatoria (in parte teorica e in parte di sviluppo di codice in Lab3):

martedì 4 luglio 2006, ore 09:00 martedì 25 luglio 2006, ore 09:00

- Una prova orale facoltativa (non per tutti ②)
 dopo il superamento dello scritto (sostituibile con
 progetto di approfondimento, anche a piccoli
 gruppi di 2/3 allievi?)
- Valutazione della partecipazione in aula e della consegna di alcune esercitazioni?

Sistemi Operativi L-A

Materiale Didattico

- Copia delle diapositive mostrate a lezione (scaricabili mano a mano dalla pagina Web del corso)
- Libro adottato:
 - A. Silbershatz, P.B. Galvin, G. Gagne: Sistemi Operativi Concetti ed Esempi (VII edizione), Pearson, 2006 oppure
 - P. Ancilotti, M. Boari, A. Ciampolini, G. Lipari: Sistemi Operativi, McGraw-Hill, 2004
- Libri consigliati:
 - A. Tanenbaum: I Moderni Sistemi Operativi, Jackson Libri, 2002
 - H.M. Deitel, P.J. Deitel, D.R. Choffnes: Sistemi Operativi, Pearson, 2005
 - W. Stallings: Sistemi Operativi, Jackson Libri, 2000
 - K. Havilland, B. Salama: *Unix System Programming*, Addison Wesley, 1987

Sistemi Operativi L-A

17

Ricevimento Studenti

Paolo Bellavista

lunedì ore 16:00-18:00 e venerdì ore 11:00-13:00 c/o nuovi studi – edificio aule nuove (di fianco aula 5.7) E-mail: pbellavista@deis.unibo.it

Eugenio Magistretti

mercoledì ore 14:00-16:00 c/o LIA – Lab1, edificio aule nuove, piano terra E-mail: emagistretti@deis.unibo.it

Marco Montali

martedì ore 15:00-17:00 c/o LIA – Lab1, edificio aule nuove, piano terra E-mail: mmontali@deis.unibo.it

Sistemi Operativi L-A

Interazione docente-studenti

- Ricevimento (lunedì 16:00-18:00 e venerdì 11:00-13:00)
- E-mail pbellavista@deis.unibo.it
- Lista di distribuzione del corso: è un servizio del portale di ateneo che consente di inviare, via e-mail, comunicazioni, messaggi e materiali di approfondimento agli studenti
 - Accesso mediante lo stesso account della "mia e-mail" alla pagina:

http://www.unibo.it/Portale/Servizi+online/ Liste+distribuzione/default.htm

nome della lista: sola0506-info

Sistemi Operativi L-A

19

Orario delle Lezioni

Normalmente:

- Lun 11-12 [ora Q], aula 6.2: verrà utilizzata ogni 2 settimane, a partire da 8 maggio
- Lun 12-14, aula 6.2
- Mar 11-14, aula 6.2
- Gio 09-11, aula 6.1: solo le prime due settimane, poi sostituita da esercitazione in laboratorio Lab3 (giovedì/venerdì, 09-11, in alternanza per lettere)
- Eventuali variazioni verranno comunicate via sito Web e mailing list di distribuzione del corso

Sistemi Operativi L-A

Università di Bologna

Corso di Studi: Laurea in Ingegneria Informatica

Sistemi Operativi L-A

A.A. 2005-2006

Prof. Paolo Bellavista

Che cos'è un Sistema Operativo?

- È un *programma* (o un insieme di programmi) che agisce come *intermediario tra l'utente e l'hardware* del computer:
 - fornisce un ambiente di sviluppo e di esecuzione per i programmi applicativi
 - ¬ fornisce una **visione astratta** dell'HW
 - gestisce efficientemente le risorse del sistema di calcolo

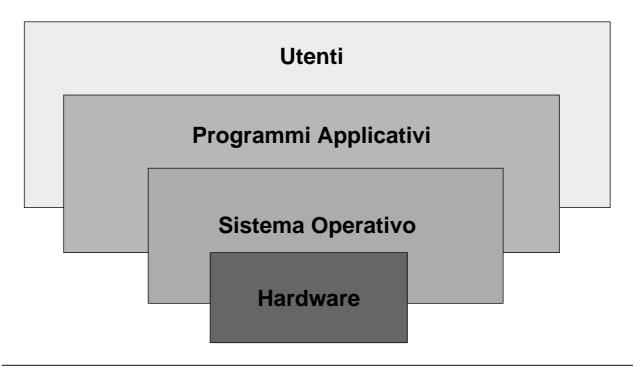
Il Sistema Operativo e l'Hardware

- Il Sistema Operativo (SO) interfaccia programmi applicativi o di sistema con le risorse HW:
 - CPU memoria volatile e persistente
 - dispositivi di I/O connessione di rete
 - dispositivi di comunicazione ...
- SO mappa le risorse HW in risorse logiche, accessibili attraverso interfacce ben definite:
 - > processi (CPU)
 - > file system (dischi)
 - > memoria virtuale (memoria), ...

Sistemi Operativi L-A

23

Che cos'è un Sistema Operativo?



Sistemi Operativi L-A

Che cos'è un Sistema Operativo (SO)?

- Un programma che gestisce risorse del sistema di calcolo in modo corretto ed efficiente e le alloca ai programmi/utenti
- Un programma che innalza il livello di astrazione con cui utilizzare le risorse logiche a disposizione

Sistemi Operativi L-A

25

Aspetti importanti di un SO

- Struttura: come è organizzato un SO?
- Condivisione: quali risorse vengono condivise tra utenti e/o programmi? In che modo?
- Protezione: SO deve impedire interferenze tra programmi/utenti. In che modo?
- Efficienza: come massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili?
- Affidabilità: come reagisce SO a malfunzionamenti (HW/SW)?
- Estendibilità: è possibile aggiungere funzionalità al sistema?
- Conformità a standard: portabilità, estendibilità, apertura

Sistemi Operativi L-A

Evoluzione dei Sistemi Operativi

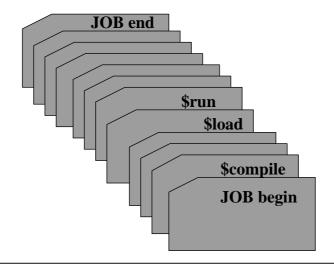
- Prima generazione (anni '50)
 - linguaggio macchina
 - dati e programmi su schede perforate
- Seconda generazione ('55-'65): sistemi batch semplici
 - linguaggio di alto livello (fortran)
 - input mediante schede perforate
 - aggregazione di programmi in lotti (batch) con esigenze simili

Sistemi Operativi L-A

27

Sistemi batch semplici

Batch: insieme di programmi (*job*) da eseguire in modo sequenziale



Sistemi Operativi L-A

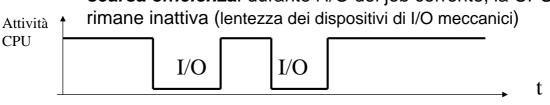
Sistemi batch semplici

Compito del Sistema Operativo (monitor):

trasferimento di controllo da un job (appena terminato) al prossimo da eseguire

Caratteristiche dei sistemi batch semplici:

- SO residente in memoria (monitor)
- assenza di interazione tra utente e job
- scarsa efficienza: durante l'I/O del job corrente, la CPU rimane inattiva (lentezza dei dispositivi di I/O meccanici)



Sistemi Operativi L-A

29

Sistemi batch semplici

In memoria centrale, ad ogni istante, è caricato (al più) un solo job:

> Sistema operativo Configurazione della Job memoria centrale in di utente sistemi batch semplici

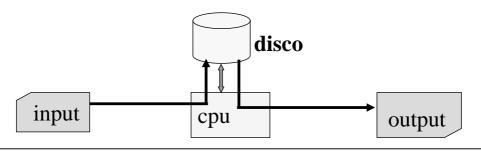
> > Sistemi Operativi L-A

Sistemi batch semplici

Spooling (Simultaneous Peripheral Operation On Line)

Obiettivo: aumentare l'efficienza del sistema

Avvento dei dischi + DMA: ⇒ I/O in parallelo con l'attività della CPU



Sistemi Operativi L-A

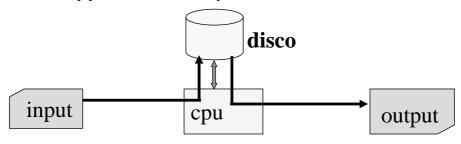
31

Sistemi batch semplici

Spooling: sumultaneità di I/O e attività di CPU

il disco viene impiegato come un buffer molto ampio, dove

- ☐ *leggere* in anticipo i dati
- ☐ memorizzare temporaneamente i risultati (in attesa che il dispositivo di output sia pronto)
- □ caricare *codice e dati del job successivo*: -> possibilità di **sovrapporre I/O** di un job **con elaborazione** di un altro job



Sistemi Operativi L-A

Sistemi batch semplici

Problemi:

- finché il job corrente non è terminato, il successivo non può iniziare l'esecuzione
- se un job si sospende in attesa di un evento, la CPU rimane inattiva
- □ non c'è interazione con l'utente

Sistemi Operativi L-A

33

Sistemi batch multiprogrammati

Sistemi batch semplici: *l'attesa* di un evento causa inattività della CPU

⇒ Multiprogrammazione Pool di job contemporaneamente presenti su disco:

 SO seleziona un sottoinsieme dei job appartenenti al pool da caricare in memoria centrale

più job in memoria centrale

 mentre un job è in attesa di un evento, il sistema operativo assegna CPU a un altro job

Sistemi Operativi L-A

Sistemi batch multiprogrammati

SO è in grado di *portare avanti* l'esecuzione di più job *contemporaneamente*

- Ad ogni istante:
 - un solo job utilizza la CPU
 - più job, appartenenti al pool selezionato e caricati in memoria centrale, attendono di acquisire la CPU
- Quando il job che sta utilizzando la CPU si sospende in attesa di un evento:
 - SO decide a quale job assegnare la CPU ed effettua lo scambio (scheduling)

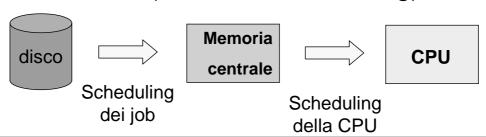
Sistemi Operativi L-A

35

Sistemi batch multiprogrammati Scheduling

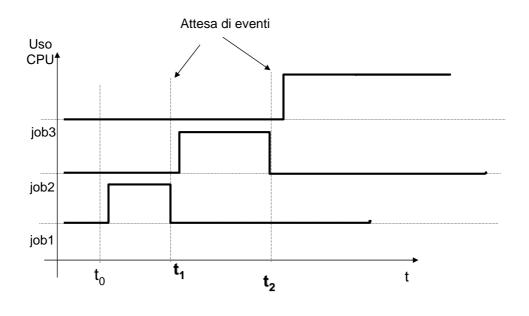
SO effettua delle scelte tra tutti i job

- quali job caricare in memoria centrale:
 scheduling dei job (long-term scheduling)
- a quale job assegnare la CPU: scheduling della CPU o (short-term scheduling)



Sistemi Operativi L-A

Sistemi batch multiprogrammati



Sistemi Operativi L-A

37

Sistemi batch multiprogrammati

In memoria centrale, ad ogni istante, possono essere caricati più job:

	Sistema operativo
_	Job 1 Job 2
	Job 3

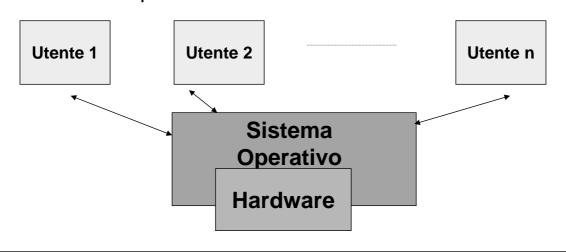
Configurazione della memoria centrale in sistemi batch multiprogrammati

> Necessità di protezione

Sistemi Time-Sharing (Multics, 1965)

Nascono dalla necessità di:

- interattività con l'utente
- *multi-utenza*: più utenti interagiscono contemporaneamente con il sistema



Sistemi Operativi L-A

39

Sistemi time-sharing

- Multiutenza: il sistema presenta ad ogni utente una macchina virtuale completamente dedicata in termini di
 - utilizzo della CPU
 - utilizzo di altre risorse, ad es. file system
- Interattività: per garantire un'accettabile velocità di "reazione" alle richieste dei singoli utenti, SO interrompe l'esecuzione di ogni job dopo un intervallo di tempo prefissato (quanto di tempo, o time slice), e assegna la CPU ad un altro job

Sistemi Operativi L-A

Sistemi time-sharing (oppure, a divisione di tempo)

Sono sistemi in cui:

- attività della CPU è dedicata a job diversi che si alternano ciclicamente nell'uso della risorsa
- frequenza di commutazione della CPU è tale da fornire l'illusione ai vari utenti di una macchina completamente dedicata (*macchina virtuale*)

Cambio di contesto (context switch): operazione di trasferimento del controllo da un job al successivo ⇒ costo aggiuntivo (overhead)

Sistemi Operativi L-A

41

Sistemi time-sharing

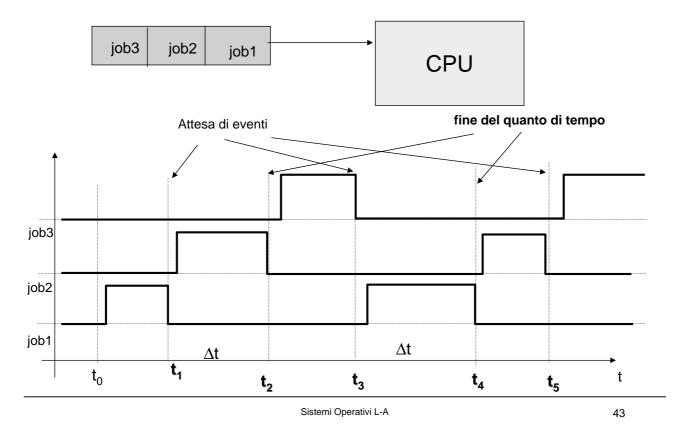
Estensione dei sistemi multiprogrammati

Un job può sospendersi:

- perchè in attesa di un evento
- perchè è terminato il quanto di tempo

Sistemi Operativi L-A

Sistemi time-sharing



Time-sharing: requisiti

- Gestione/protezione della memoria:
 - trasferimenti memoria-disco
 - separazione degli spazi assegnati ai diversi job
 - molteplicità job + limitatezza della memoria
 - ⇒ memoria virtuale
- Scheduling CPU
- Sincronizzazione/comunicazione tra job:
 - interazione
 - prevenzione/trattamento di blocchi critici (*deadlock*)
- **Interattività**: *file system on line* per permettere agli utenti di accedere semplicemente a codice e dati

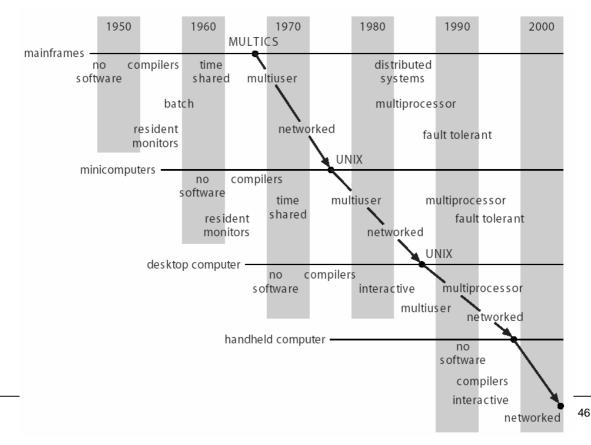
Sistemi operativi attuali

- MSDOS: monoprogrammato, monoutente
- Windows 95/98, molti SO attuali per dispositivi portabili (Symbian, PalmOS): multiprogrammato (time sharing), tipicamente monoutente
- Windows NT/2000/XP: multiprogrammato, "multiutente"
- MacOSX: multiprogrammato, multiutente
- UNIX/Linux: multiprogrammato, multiutente

Sistemi Operativi L-A

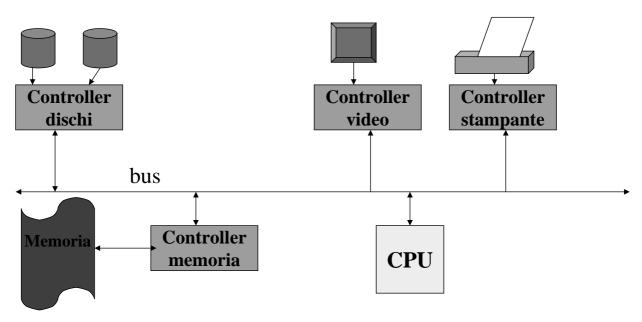
45

Evoluzione dei concetti nei SO



Rapidi richiami sul funzionamento di un sistema di elaborazione

Architettura di un sistema di calcolo



Controller: interfaccia HW delle periferiche il bus di sistema

Funzionamento di un sistema di calcolo

Funzionamento a interruzioni:

- le varie componenti (HW e SW) del sistema interagiscono con SO mediante interruzioni asincrone (interrupt)
- □ ogni interruzione è causata da un evento, ad es:
 - > richiesta di servizi al SO
 - > completamento di I/O
 - > accesso non consentito alla memoria
- ad ogni interruzione è associata una routine di servizio (handler), per la gestione dell'evento

Sistemi Operativi L-A

49

Funzionamento di un sistema di calcolo

 Interruzioni hardware: dispositivi inviano segnali a SO per richiedere l'esecuzione di servizi di SO



- Interruzioni software:
 - programmi in esecuzione
 possono generare interruzioni SW
 - quando tentano l'esecuzione di *operazioni non lecite* (ad es., divisione per 0): *trap*
 - quando richiedono
 l'esecuzione di servizi al SO system call

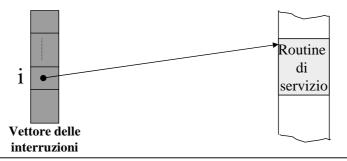


Gestione delle interruzioni

Alla ricezione di un'interruzione, SO:

- 1] interrompe la sua esecuzione => **salvataggio dello stato** in memoria (locazione fissa, stack di sistema, ...)
- 2] attiva la **routine di servizio all'interruzione** (handler)
- 3] ripristina lo stato salvato

Per individuare la routine di servizio, SO può utilizzare un vettore delle interruzioni



Sistemi Operativi L-A

51

Input/Output

Come avviene l'I/O in un sistema di elaborazione?

Controller: interfaccia HW delle periferiche verso il bus di sistema

ogni controller è dotato di

- ☐ un buffer (ove memorizzare temporaneamente le informazioni da leggere o scrivere)
- □ alcuni *registri speciali*, ove *memorizzare le specifiche delle operazioni* di I/O da eseguire

Sistemi Operativi L-A

Input/Output

Quando un job richiede un'operazione di I/O (ad esempio, **lettura** da un dispositivo):

- ☐ CPU scrive nei registri speciali del dispositivo coinvolto le specifiche dell'operazione da eseguire
- □ controller esamina i registri e provvede a *trasferire i* dati richiesti dal dispositivo al buffer
- ☐ invio di *interrupt alla CPU* (completamento del trasferimento)
- ☐ CPU esegue l'operazione di I/O tramite la routine di servizio (*trasferimento dal buffer del controller alla memoria centrale*)

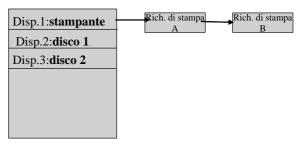
Sistemi Operativi L-A

53

Input/Output

2 tipi di I/O

- Sincrono: il job viene sospeso fino al completamento dell'operazione di I/O
- Asincrono: il sistema restituisce immediatamente il controllo al job
 - ☐ operazione di *wait* per il completamento dell'I/O
 - □ possibilità di più I/O *pendenti*-> tabella di stato dei dispositivi



I/O asincrono = maggiore efficienza

Direct Memory Access

- I/O asincrono: se i dispositivi di I/O sono veloci (tempo di trasferimento dispositivo-buffer paragonabile al tempo di esecuzione della routine di servizio)
- → l'esecuzione dei programmi può effettivamente riprendere soltanto al completamento tramite CPU dell'operazione di I/O

Direct Memory Access (DMA):

è una tecnica che consente di *migliorare l'efficienza* del sistema durante le operazioni di I/O

Sistemi Operativi L-A

55

Direct Memory Access

Il trasferimento tra memoria e dispositivo viene effettuato direttamente, senza intervento della CPU

Introduzione di un dispositivo HW per controllare l'I/O: **DMA controller**

- driver di dispositivo: componente del SO che
 - copia nei registri del DMA controller i dati relativi al trasferimento da effettuare
 - > invia al DMA controller il comando di I/O
- interrupt alla CPU (inviato dal DMA controller)
 solo alla fine del trasferimento
 dispositivo/memoria

Sistemi Operativi L-A

Protezione HW degli accessi a risorse

- Nei sistemi che prevedono multiprogrammazione e multiutenza sono necessari alcuni meccanismi HW (e non solo...) per esercitare protezione
- Le risorse allocate a programmi/utenti devono essere protette nei confronti di accessi illeciti di altri programmi/utenti:
 - ☐ dispositivi di I/O
 - memoria
 - ☐ CPU

Ad esempio: accesso a *locazioni esterne allo spazio di indirizzamento del programma*

Sistemi Operativi L-A

57

Protezione della memoria

In un sistema **multiprogrammato** o **time sharing**, ogni *job* ha un suo spazio di indirizzi:

→ è necessario impedire al programma in esecuzione di accedere ad aree di memoria esterne al proprio spazio (ad esempio del SO oppure di altri job)

Sistema operativo
Job 1 Job 2
Job 3

Se fosse consentito: un programma potrebbe modificare codice e dati di altri programmi o del SO

Sistemi Operativi L-A

Protezione

Per garantire protezione, molte architetture prevedono un *duplice modo di funzionamento (dual mode):*

- □ *user* mode
- kernel mode (supervisor, monitor mode)

Realizzazione: l'architettura prevede un bit di modo

kernel: 0

user: 1

Sistemi Operativi L-A

59

Dual mode

Istruzioni privilegiate: sono quelle più *pericolose* e possono essere eseguite soltanto se il sistema si trova in **kernel mode**

- accesso a dispositivi di I/O (dischi,schede di rete, ...)
- gestione della memoria (accesso a strutture dati di sistema per il controllo e l'accesso alla memoria, ...)
- istruzione di **shutdown** (arresto del sistema)
- etc
- SO esegue in modo kernel
- Ogni programma utente esegue in user mode:
 - quando un programma utente tenta l'esecuzione di una istruzione privilegiata, viene generato un trap
 - se necessita di operazioni privilegiate:

chiamata a system call

Sistemi Operativi L-A

System call

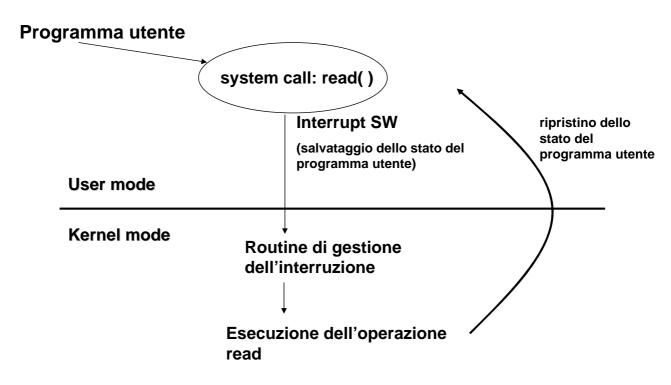
Per ottenere l'esecuzione di *istruzioni* privilegiate, un programma di utente deve chiamare una system call:

- ☐ invio di *un'interruzione software* al SO
- □ salvataggio dello stato (PC, registri, bit di modo, ...) del programma chiamante e trasferimento del controllo al SO
- ☐ SO esegue in *modo kernel* l'operazione richiesta
- □ al termine dell'operazione, il controllo ritorna al programma chiamante (*ritorno al modo user*)

Sistemi Operativi L-A

61

System call



Sistemi Operativi L-A

System call

La *comunicazione* tra il programma chiamante e il sistema operativo avviene *mediante i parametri della system call*: come vengono trasferiti?

- mediante *registri* (problema: dimensione limitata)
- mediante blocchi di memoria indirizzati da registri
- mediante stack di sistema

Sistemi Operativi L-A

63

Protezione della memoria

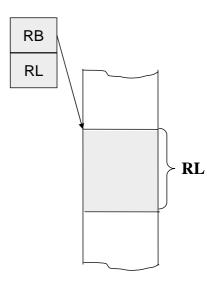
SO deve fornire gli strumenti per separare e proteggere gli spazi di indirizzi dei programmi:

Registri base e limite

- memorizzano, per il programma in esecuzione (se viene allocato su parole contigue tra loro)
 - l'indirizzo della prima parola (RB)
 - la dimensione (RL)

dello spazio degli indirizzi associato al programma

 HW può controllare ogni indirizzo, per verificare se appartiene all'intervallo [RB, RB+RL]



Protezione della CPU

SO deve anche occuparsi di evitare che un *programma utente monopolizzi la CPU* (ad es., loop):

- uso di timer, per interrompere il programma dopo un intervallo di tempo prefissato (time sharing)
- allo scadere dell'intervallo:
 interrupt ⇒ cambio di contesto

Sistemi Operativi L-A

65

Introduzione all'Organizzazione dei Sistemi Operativi

Struttura dei SO

Quali sono le *componenti* di un SO?

Quali sono le *relazioni mutue* tra le componenti?

Sistemi Operativi L-A

67

Componenti dei SO

- gestione dei *processi*
- gestione della memoria centrale
- gestione di memoria secondaria e file system
- gestione dell'I/O
- protezione e sicurezza
- interfaccia utente/programmatore

Sistemi Operativi L-A

Processi

Processo = programma in esecuzione

- il programma è un'entità passiva (un insieme di byte contenente le istruzioni che dovranno essere eseguite
- il processo è un'entità attiva:
 - è l'unità di lavoro all'interno del sistema. Ogni attività all'interno del SO è rappresentata da un processo
 - è l'istanza di un programma in esecuzione

Processo = programma + contesto di esecuzione (PC, registri, ...)

Sistemi Operativi L-A

69

Gestione dei processi

In un sistema multiprogrammato: più processi possono essere simultaneamente presenti nel sistema

Compito cruciale del SO

- creazione/terminazione dei processi
- sospensione/ripristino dei processi
- sincronizzazione/comunicazione dei processi
- gestione del blocco critico (deadlock) di processi

Sistemi Operativi L-A

Gestione della memoria centrale

HW di sistema di elaborazione è equipaggiato con un'unico spazio di memoria accessibile direttamente da CPU e dispositivi

Compito cruciale di SO

- separare gli spazi di indirizzi associati ai processi
- allocare/deallocare memoria ai processi
- memoria virtuale gestire spazi logici di indirizzi di dimensioni complessivamente superiori allo spazio fisico
- realizzare i collegamenti (binding) tra memoria logica e memoria fisica

Sistemi Operativi L-A

71

Gestione del file system

Ogni sistema di elaborazione dispone di uno o più dispositivi per la memorizzazione persistente delle informazioni (*memoria secondaria*)

Compito di SO

fornire una *visione logica uniforme della memoria secondaria* (indipendente dal tipo e dal numero dei dispositivi):

- realizzare il *concetto astratto di file*, come unità di memorizzazione logica
- fornire una struttura astratta per l'organizzazione dei file (direttorio)

Sistemi Operativi L-A

Gestione del file system

Inoltre, SO si deve occupare di:

- □ creazione/cancellazione di file e direttori
- manipolazione di file/direttori
- associazione tra file e dispositivi di memorizzazione secondaria

Spesso file, direttori e dispositivi di I/O vengono presentati a utenti/programmi in modo uniforme

Sistemi Operativi L-A

73

Gestione dei dispositivi di I/O

Gestione dell'I/O rappresenta una parte importante di SO:

- interfaccia tra programmi e dispositivi
- per ogni dispositivo: device driver
 - routine per l'interazione con un particolare dispositivo
 - contiene conoscenza specifica sul dispositivo (ad es., routine di gestione delle interruzioni)

Sistemi Operativi L-A

Gestione della memoria secondaria

Tra tutti i dispositivi, la *memoria secondaria* riveste un ruolo particolarmente importante:

- allocazione/deallocazione di spazio
- gestione dello spazio libero
- scheduling delle operazioni sul disco

Di solito:

- la **gestione dei file** usa i meccanismi di gestione della memoria secondaria
- la gestione della memoria secondaria è indipendente dalla gestione dei file

Sistemi Operativi L-A

75

Protezione e sicurezza

In un sistema multiprogrammato, più entità (processi o utenti) possono utilizzare le risorse del sistema contemporaneamente: **necessità di protezione**

Protezione: controllo dell'accesso alle risorse del sistema da parte di processi (e utenti) mediante

- autorizzazioni
- modalità di accesso

Risorse da proteggere:

□ memoria	
☐ processi	
☐ file	
□ dispositiv	į

Protezione e sicurezza

Sicurezza:

se il sistema appartiene ad una rete, la sicurezza misura l'affidabilità del sistema nei confronti di accessi (attacchi) dal mondo esterno

Non ce ne occuperemo all'interno di questo corso...

Sistemi Operativi L-A

77

Interfaccia utente

SO presenta un'interfaccia che consente l'interazione con l'utente

- interprete comandi (shell): l'interazione avviene mediante una linea di comando
- interfaccia grafica (graphical user interface,
 GUI): l'interazione avviene mediante click del mouse su elementi grafici; di solito è organizzata a finestre

Sistemi Operativi L-A

Interfaccia programmatore

L'interfaccia del SO verso i processi è rappresentato dalle **system call**:

- mediante la system call il processo richiede al sistema operativo l'esecuzione di un servizio
- la system call esegue istruzioni privilegiate: passaggio da modo user a modo kernel

Classi di system call:

□ gestione dei processi
 □ gestione di file e di dispositivi (spesso trattati in modo omogeneo)
 □ gestione informazioni di sistema
 □ comunicazione/sincronizzazione tra processi

Programma di sistema = programma che chiama system call

Sistemi Operativi L-A

79

Struttura e organizzazione di SO

Sistema c	perativo = insieme di componenti
	☐ gestione dei processi
	☐ gestione della memoria centrale
	☐ gestione dei file
	☐ gestione dell'I/O
	☐ gestione della memoria secondaria
	☐ protezione e sicurezza
	□ interfaccia utente/programmatore

Le componenti non sono indipendenti tra loro, ma interagiscono

Sistemi Operativi L-A

Struttura e organizzazione di SO

Come sono organizzate le varie componenti all'interno di SO?

Vari approcci:

- □ struttura monolitica
- □ struttura modulare: stratificazione
- □ microkernel

Sistemi Operativi L-A

81

Struttura monolitica

SO è costituito da un *unico modulo* contenente un **insieme di procedure**, che realizzano le varie componenti:

l'interazione tra le componenti avviene mediante il meccanismo di chiamata a procedura

Ad esempio:

- MS-DOS
- prime versioni di UNIX

SO monolitici

Principale vantaggio: basso costo di interazione tra le componenti -> efficienza

Svantaggio: SO è un sistema complesso e presenta gli stessi requisiti delle applicazioni *in-the-large*

estendibilità
manutenibilità
riutilizzo
portabilità
affidabilità
...

Soluzione: organizzazione modulare

Sistemi Operativi L-A

83

Struttura modulare

Le varie componenti del SO vengono organizzate in moduli caratterizzati da interfacce ben definite

Sistemi stratificati (a livelli)

(THE, Dijkstra1968)

SO è costituito da *livelli sovrapposti*, ognuno dei quali realizza un insieme di funzionalità:

- ogni livello realizza un'insieme di funzionalità che vengono offerte al livello superiore mediante un'interfaccia
- ogni livello utilizza le funzionalità offerte dal livello sottostante, per realizzare altre funzionalità

Sistemi Operativi L-A

Struttura a livelli

Ad esempio: THE (5 livelli)

livello 5: programmi di utente
livello 4: buffering dei dispositivi di I/O
livello 3: driver della console
livello 2: gestione della memoria
livello 1: scheduling CPU
livello 0: hardware

Sistemi Operativi L-A

85

Struttura a livelli

Vantaggi

- Astrazione: ogni livello è un oggetto astratto, che fornisce ai livelli superiori una visione astratta del sistema (macchina virtuale), limitata alle astrazioni presentate nell'interfaccia
- Modularità: le relazioni tra i livelli sono chiaramente esplicitate dalle interfacce

 possibilità di sviluppo, verifica, modifica in modo indipendente dagli altri livelli

Svantaggi

- organizzazione gerarchica tra le componenti: non sempre è possibile -> difficoltà di realizzazione
- scarsa efficienza (costo di attraversamento dei livelli)

Soluzione: limitare il numero dei livelli

Nucleo (kernel) di SO

È la parte di SO che esegue *in modo privilegiato* (modo *kernel*)

- È la parte *più interna* di SO che si interfaccia direttamente con l'hardware della macchina
- Le funzioni realizzate all'interno del nucleo variano a seconda del particolare SO

Sistemi Operativi L-A

87

Nucleo (kernel) di SO

Per un sistema multiprogrammato a divisione di tempo, il nucleo deve, almeno:

- gestire il salvataggio/ripristino dei contesti
- realizzare lo **scheduling della CPU**
- gestire le *interruzioni*
- realizzare il meccanismo di chiamata a system call

Sistemi Operativi L-A

SO a microkernel

La struttura del nucleo è ridotta a **poche funzionalità di base**:

- gestione della CPU
- □ della memoria
- □ meccanismi di comunicazione

il resto del SO è mappato su processi di utente

Caratteristiche:

- □ affidabilità (separazione tra componenti)
- possibilità di estensioni e personalizzazioni
- scarsa efficienza (molte chiamate a system call)

Esempi: Mach, L4, Hurd, MSWindows

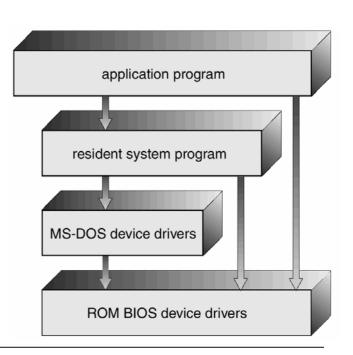
Sistemi Operativi L-A

89

Una piccola panoramica: organizzazione di MS-DOS

MS-DOS — progettato per avere *minimo footprint*

- non diviso in moduli
- sebbene abbia una qualche struttura, interfacce e livelli di funzionalità non sono ben separati



Sistemi Operativi L-A

Una piccola panoramica: organizzazione di UNIX

UNIX – dati I limiti delle risorse hw del tempo, originariamente UNIX sceglie di avere una strutturazione limitata. Consiste di due parti separabili:

- □ programmi di sistema
- ¬ kernel
 - costituito da tutto ciò che è sotto l'interfaccia delle system-call interface e sopra hw fisico
 - fornisce funzionalità di file system, CPU scheduling, gestione memoria, ...; molte funzionalità tutte allo stesso livello

Sistemi Operativi L-A

91

Organizzazione di UNIX

(the users)				
shells and commands compilers and interpreters system libraries				
system-call interface to the kernel				
signals terminal handling character I/O system terminal drivers	file system swapping block I/O system disk and tape drivers	CPU scheduling page replacement demand paging virtual memory		
kernel interface to the hardware				
terminal controllers terminals	device controllers disks and tapes	memory controllers physical memory		

Sistemi Operativi L-A

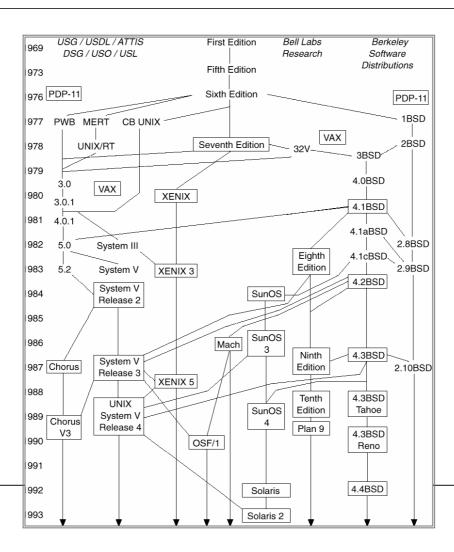
UNIX: qualche cenno storico

- Ken Thompson e Dennis Ritchie, gruppo di ricerca ai Bell Laboratories (1969). Raccolti diversi spunti dalle caratteristiche di altri SO contemporanei, specie MULTICS
- Terza versione del sistema fu scritta in C, specificamente sviluppato ai Bell Labs per supportare UNIX
- Gruppo di sviluppo UNIX più influente (escludendo Bell Labs e AT&T) - University of California at Berkeley (*Berkeley Software Distributions*):
 - 4.0BSD UNIX fu il risultato di finanziamento DARPA per lo sviluppo di una versione standard di UNIX per usi governativi
 - 4.3BSD UNIX, sviluppato per VAX, influenzò molti dei SO successivi
- Numerosi progetti di standardizzazione per giungere ad una interfaccia di programmazione uniforme



Sistemi Operativi L-A

93



UNIX: principi di progettazione e vantaggi

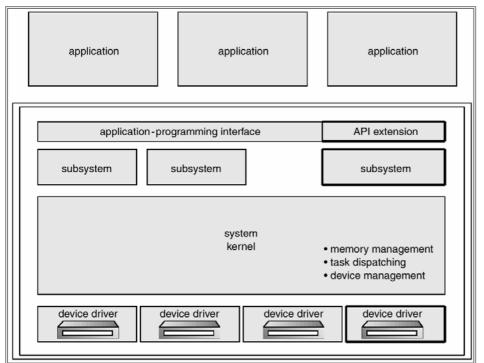
- Progetto snello, pulito e modulare
- Scritto in linguaggio di alto livello
- Disponibilità codice sorgente
- Potenti primitive di SO su una piattaforma a basso prezzo

- ☐ User interface semplice (shell), anche sostituibile
- ☐ File system con direttori organizzati ad albero
- ☐ Concetto unificante di file, come sequenza non strutturata di byte
- ☐ Supporto semplice a *processi multipli e concorrenza*
- □ Supporto ampio allo sviluppo di programmi applicativi e/o di sistema

Sistemi Operativi L-A

95

Una piccola panoramica: organizzazione di OS/2



Buona strutturazione *a livelli e modulare*

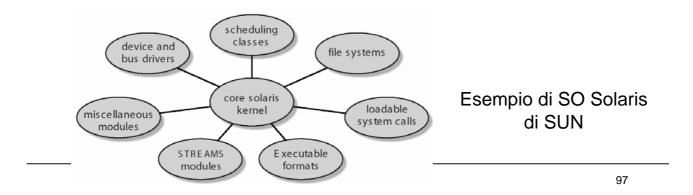
Sistemi Operativi L-A

Modularità

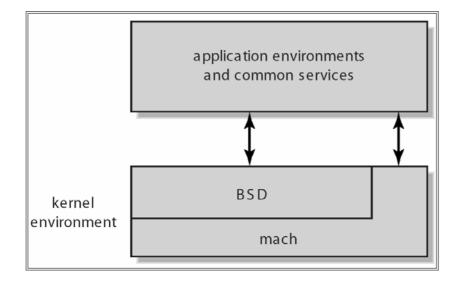
La maggior parte dei moderni SO implementano il *kernel in maniera modulare*

- ogni modulo core è separato
- ogni modulo interagisce con gli altri tramite interfacce note
- ogni modulo può essere caricato nel kernel quando e ove necessario
- possono usare tecniche object-oriented

Strutturazione simile ai livelli, ma con maggiore flessibilità



Una piccola panoramica: organizzazione di MacOS X



Esempio di organizzazione a *micro-kernel*

Alta modularità

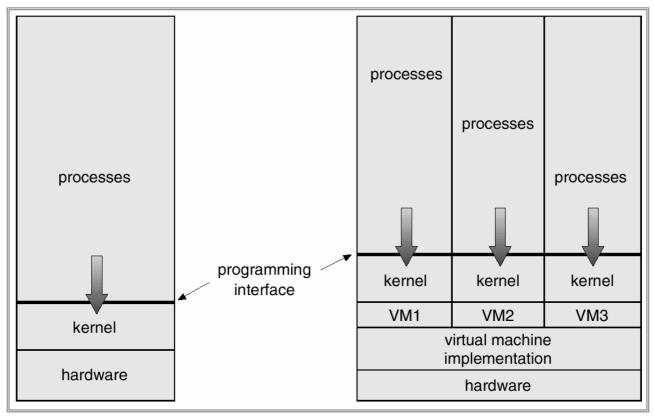
Una parentesi: le macchine virtuali

Macchine virtuali (VMWare, VirtualPC, Java?, .NET?) sono la logica evoluzione dell'approccio a livelli. Virtualizzano come un tutt'uno sia hardware che kernel del SO

- SO crea l'illusione di processi multipli, ciascuno in esecuzione sul suo processore privato e con la propria memoria virtuale privata
- Ovviamente le risorse fisiche sono condivise fra le macchine virtuali:
 - CPU scheduling deve creare l'apparenza di processore privato
 - Spooling e file system devono fornire l'illusione di dispositivi di I/O virtuali privati

Sistemi Operativi L-A

99



Non-virtual Machine

Virtual Machine

Vantaggi/svantaggi delle macchine virtuali

- Il concetto di macchina virtuale permette la protezione completa delle risorse di sistema dato che ogni VM è isolata dalle altre. Tuttavia, questo isolamento non permette la condivisione diretta di risorse
- Un sistema basato su VM è perfetto per fare *ricerca*,
 sviluppo e prototipazione di SO. Infatti, lo sviluppo può essere fatto su una VM isolata senza interferire con la normale operatività delle altre VM nel sistema
- Macchina virtuale difficile da implementare (e problemi di efficienza) dato lo sforzo di fornire un esatto duplicato della macchina sottostante

Sistemi Operativi L-A

101

Una piccola panoramica: organizzazione di MSWindows2000

- SO multitasking e time-sharing a 32bit per microprocessori Intel
- Architettura a micro-kernel
- Obiettivi primari:
 - portabilità
 - sicurezza
 - POSIX compliance
 - supporto multiprocessore
 - estensibilità
 - back-compatibility con applicazioni MS-DOS e MS-Windows

Disponibile in varie versioni: Professional, Server, Advanced Server,

. .

MSWindows 2000: cenni storici

- MS ha deciso nel 1988 di sviluppare una "new technology" (NT) per un SO portabile capace di supportare sia le API OS/2 che POSIX
- In origine, NT doveva utilizzare le API OS/2 API come ambiente nativo ma durante lo sviluppo si decise di passare alle API dette Win32, anche in risposta alla popolarità di MSWindows3.0

Principi di progetto:

- Estensibilità architettura a livelli
 - Livello executive esegue in *protected mode* e fornisce I servizi di SO di base
 - Altri sotto-sistemi operano in user mode sopra executive
 - Struttura modulare permette l'aggiunta di sotto-sistemi senza impatto su executive

Sistemi Operativi L-A

103

Windows2000: principi di progetto (cont)

- Portabilità
 - □ Sviluppato in C e C++
 - Codice dipendente dal processore isolato in una dynamic link library (DLL) chiamata Hardware Abstraction Layer (HAL)
- Reliability Win2000 sfrutta protezione hw per memoria virtuale e meccanismi di protezione sw per le risorse del SO
- Compatibilità POSIX conformità completa a IEEE 1003.1 (POSIX) standard
- Performance comunicazione mediante highperformance message passing
 - Preemption di thread a bassa priorità
- Supporto a linguaggi diversi differenti linguaggi locali mediante national language support (NLS)

Sistemi Operativi L-A

Windows 2000: architettura

- Moduli organizzati in una struttura a livelli
- Protected mode HAL, kernel, executive
- User mode insieme di sotto-sistemi
 - Sotto-sistemi di ambiente possono emulare diversi SO
 - Sotto-sistemi di protezione possono fornire funzionalità di sicurezza

Sistemi Operativi L-A

